

Trevisane

Trevisane (*IPCS sheet 35 ex I-1.1*), a figure intere fino alla metà del 19° secolo e speculari dal 1830 circa. Fino a pochi anni fa era stampato solo in mazzi da 52 carte, ma si possono trovare anche confezioni da 40.

Prima del 1862 il bollo era sul re di bastoni.

Dopo questa data lo spazio che era riservato al bollo.

è stato lasciato vuoto



Annibale Cassini
Salvotti 185x

vi troviamo lo stemma della provincia di Treviso



Francesca Rind
stampa S. Zanco 189x



A. Viassone
197x

o quello di Udine su un
mazzo stampato in quella
città



Bolognatto 1870÷1890
rist. Modiano s.p.a. 199x

altri mazzi hanno lo
stemma dei Savoia



La nazionale di G.
Portigiani & C. 1912

raramente il tondo
centrale è stato eliminato



Edoardo Pignalosa 196x

Sulle confezioni la scritta *Trevigiane* o *Trevisane*, mentre alcuni fabbricanti le chiamano *Venete*.



Gli assi hanno scritte varie:

le più comuni	e	le varianti di alcuni fabbricanti
<i>Non val saper a chi ha fortuna contra/contro</i>	denari	<i>La va da galeotto a marinaio - Assai denari richise - Il mattino ha l'oro in bocca</i>
<i>Per un punto Martin perse la capa/cappa</i>	coppe	<i>Chi coppe haverà denari troverà - Chi parla assai, falla spesso - W noi</i>
<i>Se ti perdi tuo danno</i>	bastoni	<i>Val più un'oncia di fortuna che una libbra di sapienza - Io ti servirò bene</i>
<i>Non ti fidar di me se il cor ti manca</i>	spade	<i>Chi ben gioca di spade vincer suole - Non far castelli in aria - Chi vince gode</i>

La scritta sull'asso di coppe è *Per un punto Martin perse la cappa*.

La tradizione narra la storia dell'abate del monastero di Asello, situato nel Chianti.

L'abate Martino decise di apporre sul portale d'entrata una lapide di benvenuto con la scritta *Porta, patens esto. Nulli claudaris honesto* (Porta, resta aperta. Non essere chiusa a nessun uomo onesto). Purtroppo lo scalpellino mise il punto nella posizione sbagliata della frase, facendola diventare *Porta, patens esto nulli. Claudaris honesto* (Porta, non restare aperta per nessuno. Resta chiusa all'uomo onesto).

Per questo motivo a Martino venne tolta la cappa, simbolo della sua carica.

Nel libro *Les cartes à jouer du XIVe au XXe siècle* di Henry-René D'Allemagne è citato un proverbio francese simile "*Faute dun poinct Martin perdit son asne*" risalente al 17° secolo. Sulla pagina l'illustrazione con un asino che assiste a una partita a carte tra due uomini.



Oltre alle scritte sugli assi, la carta che caratterizza le Trevisane è il fante di spade, che raffigura un boia: regge una testa mozzata con la mano sinistra e ha uno spadone nella destra.



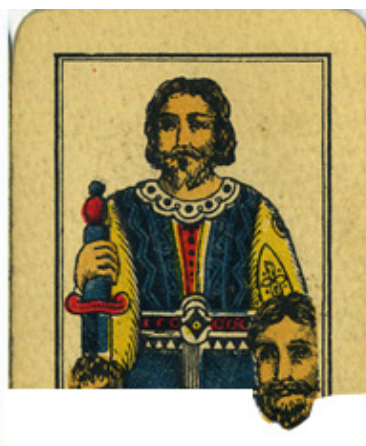
Nel disegno di quasi tutti i fabbricanti la testa mozzata ha le stesse fattezze di quella della figura.



Dal Negro



Viassone



Vindobona



Armanino

Ma alcuni preferiscono mettere una testa con i lineamenti molto differenti.



R. Pignalosa



E. Pignalosa
spada ritta



Portigiani



Bolognatto

Queste sono le carte del mazzo





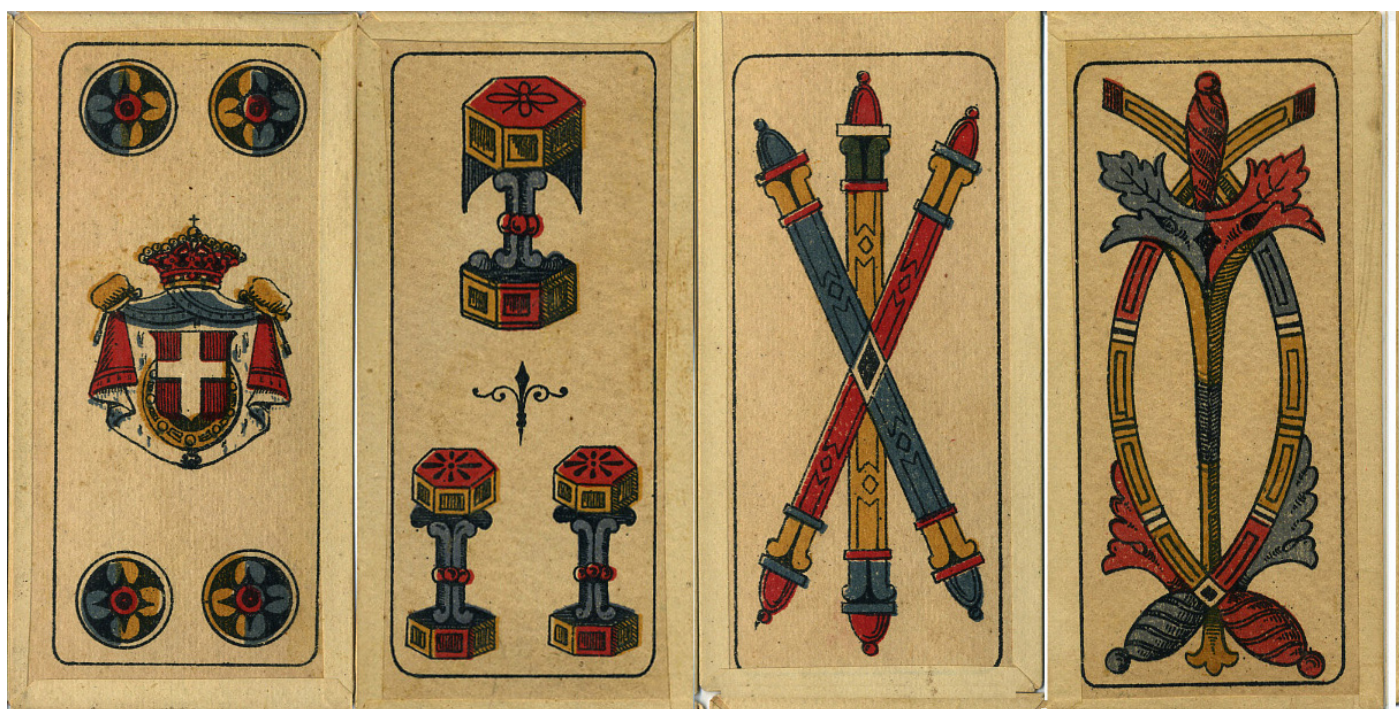
L'asso di coppe mostra 2 volti ai lati del seme.



L'asso di denari ha un gallo alla base



L'asso di spade ha due galli alla base





I numerali di spade 2, 4 e 6 hanno all'interno alcuni disegni.
Sul 4 e sul 6 troviamo figure femminili. Il disegno sul 2 è di solito un Mercurio alato con il caduceo, ma alcuni fabbricanti mettono un anonimo fregio.

Alcuni produttori inseriscono nei mazzi anche due carte dette *La Matta* con raffigurato un giullare, ma non sono noti giochi che ne richiedono l'utilizzo.



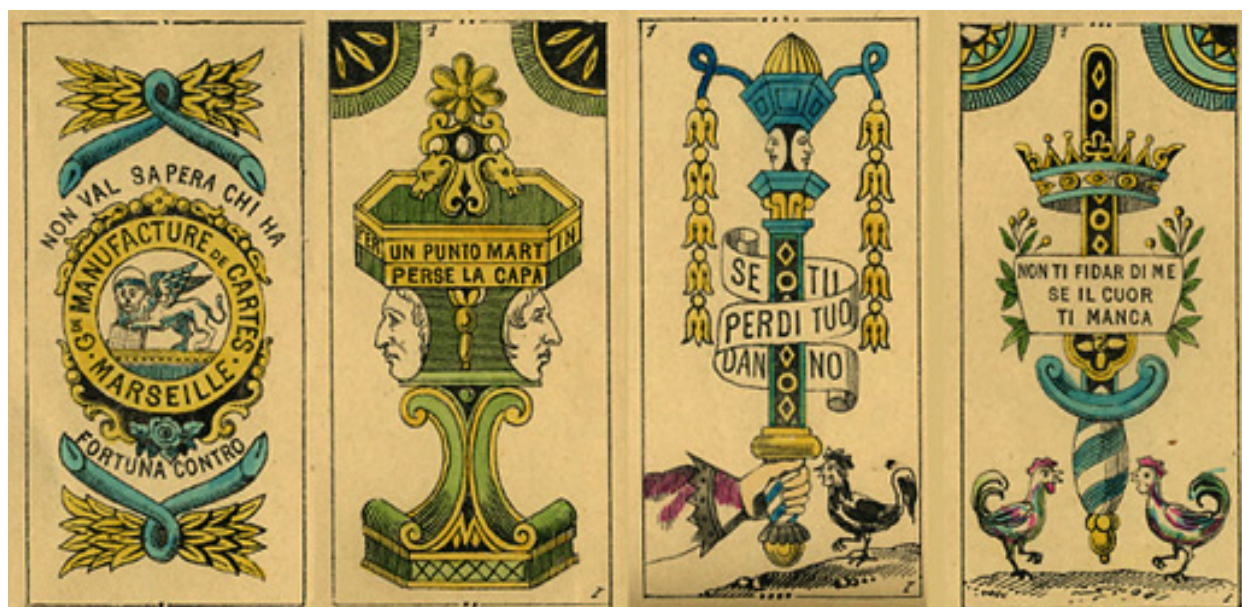
Sono note alcune varianti del disegno di questo mazzo.

Un mazzo, datato 1462 conservato presso il museo H. Fournier a Vitoria-Gasteiz, ha la corona su tutti i numerali di spade.

Un foglio non ancora tagliato, stampato su carta leggera, mostra il leone di Venezia su asso e quattro di denari.

Il fabbricante è di J. B. Camoin de Levenq Conver, attivo dal 1861 al 1875 circa.

Non esiste lo spazio dove mettere il bollo, obbligatorio in Italia dal 1863, e c'è una serie di puntini in alto e in basso che permettono di identificare il seme, simili nella funzione alle *pintas* spagnole.



In un mazzo del 1953 il produttore ha variato i motti sugli assi. Su quello di bastoni *Meglio è dare che ricevere* e su quello di spade *Se il cuor ti manca di me diffida*.

La stampa è delle Industrie grafiche italiane di A. Migliarese e il bollo è da lire 200 invece che da 100; questo perché è un mazzo stampato su plastica, al tempo considerato di lusso.

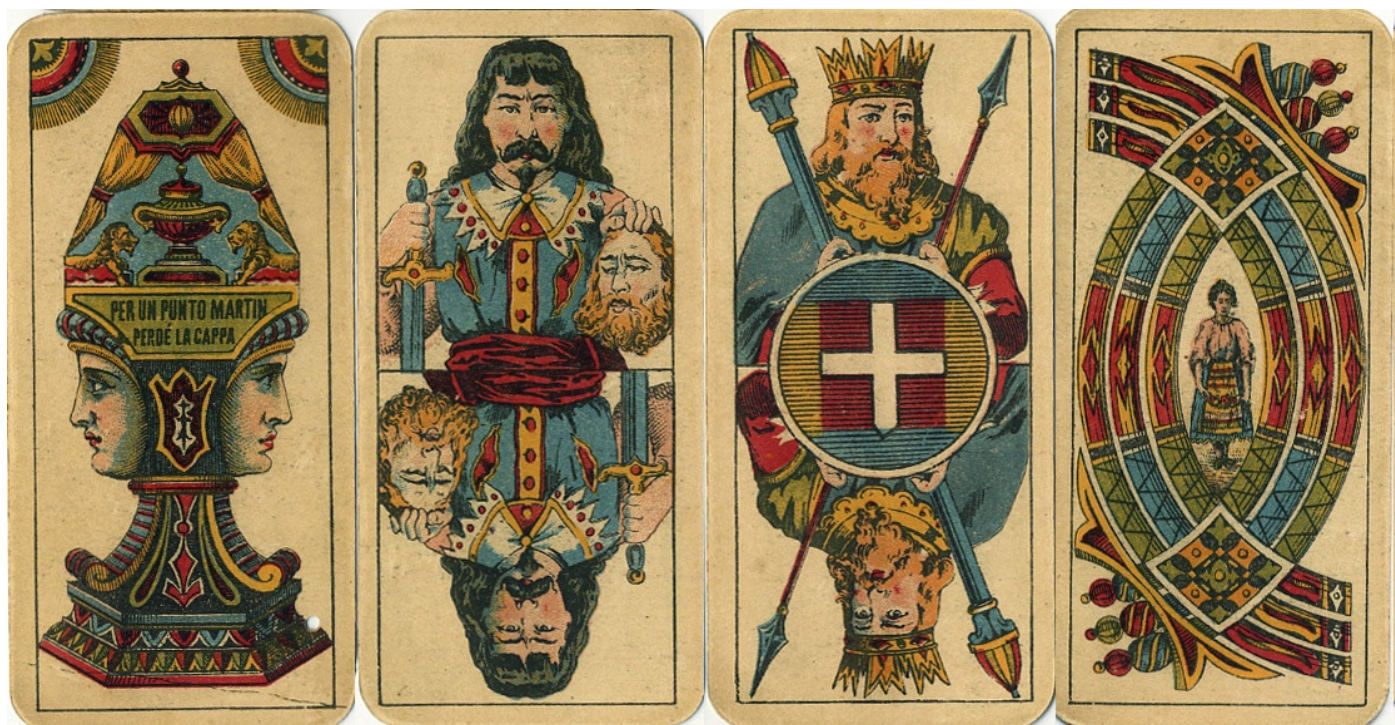


Queste sono alcune figure di questa variante.



Anche i Fratelli Armanino hanno proposto una modifica al disegno standard, con immagini molto curate e abiti sontuosi.

Il mazzo porta il bollo con data 1902.



Un mazzo con disegno e formato (*mm.* 58x26) del tutto inusuali.

Lo distinguono alcune caratteristiche, come il leone di san Marco sul 4 di denari, il fante di spade senza la testa mozzata in mano, e gli assi con disegni particolari. Quello di bastoni ha il motto "*Io ti servirò bene*" mentre quelli di denari e di spade non hanno nessun motto. Spariti anche i galli alla base degli assi di spade e bastoni e le vignette sui numerali di spade.



Il fabbricante è sconosciuto, come ignoto è il periodo cui risale questo mazzo così particolare.